



Licei "San Luigi"

Scuola paritaria

Viale Libertà 43

30027 San Donà di Piave (Ve)

PIANO PER L'INCLUSIONE

a.s. 2025/2026

Il termine **BES** si riferisce a tutti quegli studenti che hanno **Bisogni Educativi Speciali**. La scuola applica specifiche misure per supportare questi allievi, che possono essere:

- studenti con **disabilità** (L. n. 104 del 1992; D.P.C.M.185/2006; Linee guida del 2009; D.Lgs. 66/2017 e 96/2019);
- studenti con **DSA**, ovvero **Disturbi Specifici dell'Apprendimento** (L. n. 170 del 2010; D.M. 5669/2010; Linee guida del 2011; Accordo Stato-Regioni del 2012; Nota MIUR 562/2019). Rientrano nei DSA i seguenti disturbi: dislessia, discalculia, disortografia, disgrafia, disturbo misto delle abilità scolastiche. Tali disturbi sono classificati con specifici codici dell'ICD-10, nella categoria F81;
- studenti con **altri bisogni educativi speciali** legati a difficoltà di sviluppo, problemi economici, sociali o culturali, come indicato dalla **Circolare Ministeriale dell'8 marzo 2013** (L. n. 107//2015 e Nota MIUR 2563/2013). Rientrano negli altri bisogni educativi speciali gli studenti con DES (Disturbi Evolutivi Specifici) quali ADHD (Disturbo dell'Attenzione e dell'Iperattività, F90); il deficit del linguaggio (F80); il deficit delle abilità non verbali; il deficit della coordinazione motoria/disprassia (F82); il FIL (Funzionamento intellettuale/cognitivo limite; disturbi dello spettro autistico lieve (che non rientrano nella Legge 104/1992).

La scuola mira a garantire un'istruzione inclusiva, cioè adatta a tutti, non solo agli allievi con disabilità, ma a tutti gli studenti, specialmente a quelli più fragili. Si vuole creare un ambiente scolastico sereno, stimolante e gratificante, dove ogni studente possa partecipare pienamente e raggiungere i propri obiettivi di apprendimento e crescita personale.

Le azioni a supporto degli alunni con Bisogni Educativi Speciali sono ormai una parte stabile dell'attività scolastica; per questo motivo, in ottemperanza al D. lgs 7 agosto 2019, n. 96, viene redatto il seguente **Piano per l'Inclusione (PI)** al fine di:

- riconoscere e rispondere in modo adeguato alle diverse esigenze degli allievi;
- promuovere una didattica personalizzata e inclusiva;
- favorire la collaborazione tra scuola, famiglia e servizi del territorio;
- garantire pari opportunità di apprendimento e di partecipazione per tutti gli studenti.

Il Piano Individuale, basandosi sui bisogni e sulle caratteristiche degli studenti BES iscritti nella nostra scuola, definisce i principi, i criteri e le strategie per favorire l'inclusione. Inoltre, specifica i

compiti e i ruoli delle figure coinvolte nell'Istituto, nonché le azioni e le metodologie didattiche volte a facilitare l'apprendimento.

Il PI costituisce uno strumento di lavoro che viene rivisto annualmente.

1. Analisi dei dati numerici¹

Totale studenti presenti in Istituto a.s. 2025-2026: 253	
Rilevazione dei BES presenti:	
- Studenti con disabilità: <i>psicofisica</i> <i>udito</i> <i>vista</i>	n. totale 6 n.4 n.2 n.0
- Studenti DSA	n.17
- Altri BES	n. 16
- Studenti NAI	n. 3
Totale	n. 42
Numero di PDP redatti a.s. 2024-2025	n. 33
Numero di PEI redatti a.s. 2024-2025	n.6
Numero di PDP da redigere a.s. 2025-2026	n.32
Numero di PEI da redigere a.s. 2025-2026	n.7
Numero PEI Liceo linguistico europeo a.s. 2025-2026	n.3
Numero PDP Liceo linguistico europeo a.s. 2025-2026	n. 9
Numero PEI Liceo scientifico ordinario a.s. 2025-2026	n.1
Numero PDP Liceo scientifico ordinario a.s. 2025-2026	n.1
Numero PEI Liceo scientifico sportivo a.s. 2025-2026	n.0
Numero PDP Liceo scientifico sportivo a.s. 2025-2026	n.13
Numero PEI Liceo Scienze umane a.s. 2025-2026	n. 3
Numero PDP Liceo Scienze umane a.s. 2025-2026	n. 15

2. Criticità e punti di forza

Per attuare delle strategie di inclusione efficaci, è fondamentale individuare e rendere espliciti sia i punti di forza sia le criticità attualmente presenti nella nostra scuola.

Criticità

- **Ruolo delle famiglie**

Il coinvolgimento delle famiglie degli alunni con disabilità risulta, in taluni casi, ancora limitato, sia in termini di partecipazione numerica sia per la continuità del rapporto con la scuola. Alcuni nuclei familiari tendono a delegare completamente o parzialmente il compito educativo all'Istituto, senza partecipare attivamente alla costruzione e alla condivisione del progetto educativo individualizzato. Tale distanza è spesso riconducibile a disagi o differenze di tipo socio-culturale e/o linguistico, che ostacolano una comunicazione efficace tra scuola e famiglia. Sarà quindi necessario definire una

¹ I dati riportati si riferiscono alle informazioni e alle documentazioni pervenute all'Istituto scolastico entro il 30.09.2025.

strategia mirata per promuovere una reale condivisione del percorso educativo, che coinvolga in modo più diretto e consapevole le famiglie fin dal momento della progettazione.

In determinate situazioni, invece, si riscontra una partecipazione genitoriale che, pur motivata da preoccupazione e interesse per il benessere dello studente o della studentessa, rischia di generare interferenze nei processi pedagogici e organizzativi di competenza dell'istituzione scolastica.

Si segnala inoltre un fenomeno in crescita: un numero sempre maggiore di famiglie, pur in presenza delle condizioni previste, sceglie di non rinnovare la certificazione di disabilità per i propri figli, spesso non comprendendo le possibili conseguenze negative sul piano didattico e sul diritto agli strumenti di supporto previsti.

Diversa, invece, appare la situazione con i genitori di studenti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), i quali mostrano una crescente disponibilità al dialogo e una costante attenzione al percorso scolastico dei figli. Si riscontra, in questi casi, una maggiore richiesta di collaborazione, che coinvolge spesso anche lo specialista che ha redatto la diagnosi, al fine di costruire un progetto didattico condiviso e realmente efficace

- Scadenze e tempistiche

In merito alla documentazione, si richiama l'attenzione sull'importanza della collaborazione da parte dei docenti nel rispetto delle scadenze previste, al fine di consentire alle famiglie un'adeguata presa visione del PDP o PEI. Altrettanto valga per le famiglie che, in ottemperanza all'art. 1, c. 3 dell'Accordo Stato-Regioni del 2012, sono tenute a produrre in tempo utile per l'attuazione delle misure didattiche e valutative la documentazione necessaria. Tale tempo utile si intende, di norma, non oltre il 31 marzo di ogni anno scolastico per le classi al termine del ciclo scolastico. Il completamento dell'iter diagnostico richiede, di norma, al massimo 6 mesi.

- Percorsi di formazione sull'inclusività

Si rileva ancora una contenuta partecipazione dei docenti alle attività formative incentrate sull'inclusione.

Una possibile ipotesi di miglioramento sarebbe l'incremento della partecipazione dei docenti ai corsi di formazione sulla didattica inclusiva e sull'orientamento, al fine di ottimizzare gli interventi educativi e garantirne una ricaduta efficace su tutti gli allievi.

Punti di forza

- Collaborazione proficua tra il personale di sostegno e i consigli di classe.
- Pianificazione delle prove sia scritte che orali anche su lungo periodo (studenti con disabilità).
- Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.
- Attenzione dedicata alle fragilità disciplinari degli studenti.
- Attivazione per gli alunni non italofoni di corsi pomeridiani finalizzati al raggiungimento della lingua italiana B1; è prevista, inoltre, per questi studenti la redazione di un PDP specifico.

3. Obiettivi di incremento dell'inclusività

- Per gli studenti di madrelingua non italiana, si ritiene opportuno rendere obbligatoria la frequenza dei corsi di Italiano L2 quale requisito necessario per affrontare il percorso scolastico.

Sarebbe auspicabile che i corsi di Italiano L2 fossero organizzati prima dell'inizio delle attività didattiche, oppure in concomitanza con esse, al fine di offrire agli studenti NAI e a quelli con competenze linguistiche di base l'opportunità di acquisire le competenze minime necessarie per affrontare con maggiore sicurezza e serenità l'anno scolastico, sia sotto il profilo didattico che relazionale.

È fondamentale garantire una stretta collaborazione tra il docente curricolare e il docente o i docenti incaricati dei corsi di L2, al fine di assicurare continuità didattica e coerenza nei percorsi di apprendimento.

- Per tutti gli studenti che lo richiedono si intende procedere alla redazione di nuovi modelli di PDP al fine di garantire alle famiglie una rappresentazione chiara e trasparente delle misure e dei provvedimenti adottati per il percorso educativo degli studenti.
- Per favorire il benessere dell'intera comunità scolastica e soprattutto degli studenti con maggiori fragilità sia sul piano didattico che relazionale e/o emotivo la scuola continuerà ad attivare il servizio di sportello ascolto al fine di offrire uno spazio protetto e riservato in cui chiunque possa esprimere liberamente dubbi, preoccupazioni o difficoltà personali senza timore di giudizio; per aiutare gli studenti a gestire momenti di stress, ansia, conflitti relazionali o altre difficoltà emotive che possono influire sul loro benessere e sul rendimento scolastico; per favorire il dialogo tra studenti, famiglie e scuola, cercando di promuovere la comprensione reciproca e prevenendo o risolvendo situazioni di conflitto.

4. Aspetti organizzativi e gestionali

Le modalità operative interne sono le seguenti per:

- **allievi con disabilità**

Al momento dell'iscrizione, i genitori degli alunni con disabilità sono tenuti a presentare la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale, comprendente:

- il verbale di accertamento della disabilità, con eventuale indicazione della gravità da parte dell'U.V.M.D.;
- la Diagnosi Funzionale o il Profilo di Funzionamento, se già disponibili;
- altri documenti utili alla presa in carico dello studente.

La scuola, una volta ricevuta la documentazione, convoca entro il primo periodo il GLO (Gruppo di Lavoro Operativo), composto da:

- il Dirigente scolastico o un suo delegato;
- il coordinatore di classe
- gli operatori dell'ASL;
- i docenti del Consiglio di classe;
- il docente di sostegno;
- i genitori;
- eventuali operatori per l'assistenza e altre figure professionali previste dal D.M. 182/2020.

Il GLO ha il compito di redigere il Piano Educativo Individualizzato (PEI) e altra documentazione correlata.

Per gli alunni già frequentanti, ma certificati nel corso dell'anno, il GLO si riunisce per redigere un PEI provvisorio e relativi allegati entro il 30 giugno, come previsto dalla normativa vigente. Per garantire una progettazione efficace, possono essere previsti almeno tre incontri del GLO durante l'anno scolastico, finalizzati alla stesura, aggiornamento e verifica degli interventi.

Ai sensi del Decreto Interministeriale n. 182 del 12 dicembre 2020, gli alunni con disabilità possono seguire uno dei seguenti tre percorsi didattici:

1. percorso ordinario;
2. percorso personalizzato con prove equipollenti;
3. percorso differenziato.

I primi due percorsi permettono il conseguimento del diploma. Il terzo, invece, prevede il rilascio di un certificato delle competenze acquisite.

La proposta del percorso viene formulata dal Consiglio di Classe in accordo con il GLO e sottoposta alla famiglia, che ha la facoltà di accettare o rifiutare l'eventuale passaggio a una programmazione differenziata.

Il modello del documento PEI è ministeriale.

- **allievi DSA**

Per gli allievi DSA si applicano le misure previste dalla normativa vigente, in particolare, una volta acquisita ed esaminata la documentazione diagnostica, effettuata dal Servizio Sanitario Nazionale o da strutture accreditate, e conosciuto lo studente o la studentessa nel contesto classe, il Consiglio di Classe entro il primo periodo dell'anno scolastico di ogni anno redige un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**.

Il PDP conterrà:

- le misure dispensative e gli strumenti compensativi ritenuti adeguati, in coerenza con quanto indicato nella diagnosi;
- le strategie didattiche e metodologiche;
- le modalità di valutazione personalizzate;
- eventuali altre azioni di supporto educativo.

Il documento dovrà essere firmato dai genitori, dal coordinatore di classe e dal dirigente scolastico.

Per quanto concerne la documentazione diagnostica:

- alcuni allievi sono in possesso di una diagnosi di Disturbo Specifico dell'Apprendimento (DSA) rilasciata da una struttura privata e non dall'azienda ULSS di competenza (L. 170/2010). In tali circostanze, in linea con la Circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, il Consiglio di classe, in attesa della certificazione da parte di strutture sanitarie pubbliche o accreditate, si attiva ugualmente nella compilazione del PDP, qualora siano rilevate effettive difficoltà riconducibili al disturbo.

- in ottemperanza all'art. 3 dell'Accordo Stato-Regioni del 2012 nel certificato di uno studente DSA *“è necessario il riferimento ai codici nosografici (attualmente, tutti quelli compresi nella categoria F81: Disturbi evolutivi Specifici delle Abilità Scolastiche dell'ICD-10) e alla dicitura esplicita del DSA in oggetto (della Lettura e/o della Scrittura e/o del Calcolo)”*.
- **allievi che rientrano negli altri BES**

Agli studenti con BES, in linea con la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012, viene riconosciuto il diritto alla personalizzazione dei percorsi formativi e di valutazione.

La scuola può intervenire nella personalizzazione del percorso scolastico in molteplici modi, sia attraverso misure informali che tramite interventi più strutturati, a seconda dei bisogni rilevati e delle strategie ritenute più opportune. Per questo motivo, la semplice rilevazione di una difficoltà di apprendimento non comporta automaticamente l'attivazione di un percorso specifico né la stesura di un Piano Didattico Personalizzato (PDP). Non è infatti compito della scuola certificare gli allievi con bisogni educativi speciali, ma individuare quelli per cui si renda opportuna e necessaria l'adozione di strategie didattiche mirate. Anche in presenza di richieste formali da parte delle famiglie, eventualmente accompagnate da diagnosi che non danno diritto a certificazioni, il Consiglio di Classe mantiene la piena autonomia decisionale nell'eventuale predisposizione di un PDP.

Per quanto attiene agli studenti con svantaggio linguistico, questi ultimi devono essere individuati sulla base di elementi oggettivi come:

- l'arrivo in Italia da meno di due anni (Nota Prot. N.2563 MIUR, 22/11/2013 e Direttiva ministeriale del 27/12/2012);
- il livello di italiano inferiore al B1 del QCER.

Il PDP conterrà:

- eventuali misure dispensative e gli strumenti compensativi ritenuti adeguati per la personalizzazione del percorso;
- le strategie didattiche e metodologiche;
- le modalità di valutazione personalizzate;
- eventuali altre azioni di supporto educativo.

Il documento dovrà essere firmato dai genitori, dal coordinatore di classe e dal dirigente scolastico.

Il modello del documento PDP sia per DSA che per BES è stato definito e approvato all'unanimità dal Collegio docenti del 10 settembre 2025.

5. Soggetti coinvolti

L'azione inclusiva è il risultato di una progettazione condivisa e di una collaborazione tra diverse figure professionali, organi collegiali e gruppi di lavoro, ognuna con specifiche competenze e responsabilità.

- Figure professionali

Pur nella specificità dei rispettivi ruoli e profili professionali, il dirigente scolastico, i docenti curricolari e di sostegno, gli operatori socio-sanitari e gli assistenti alla comunicazione collaborano attivamente al percorso educativo e formativo dell'allievo/a con disabilità. Ognuno, per la propria competenza e funzione, contribuisce al raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici definiti

nel Piano Educativo Individualizzato (PEI), in un'ottica di corresponsabilità educativa e progettazione condivisa.

1) Dirigente scolastico

- esercita le funzioni e le prerogative di legge.

2) Docente di sostegno che viene assegnato alla classe:

- elabora strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive e ne promuove l'attuazione all'interno del contesto scolastico;
- contribuisce all'individuazione delle barriere all'apprendimento e alla partecipazione, nonché all'identificazione dei facilitatori da valorizzare;
- collabora alla stesura del PEI;
- si occupa dell'attuazione delle misure previste nel PEI, garantendo coerenza tra obiettivi, strategie, strumenti e modalità di verifica e valutazione;
- se necessario, propone al Consiglio di Classe eventuali modifiche alla progettazione didattica, al fine di migliorare l'efficacia degli interventi;
- collabora con gli specialisti;
- partecipa al GLO (Gruppo di Lavoro Operativi) e al Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), contribuendo alla definizione di linee guida e buone pratiche inclusive;
- fornisce supporto operativo durante lo svolgimento delle prove e delle INVALSI.

3) Coordinatore di classe:

- promuove e coordina l'elaborazione della programmazione inclusiva di classe e delle singole discipline, del PEI e della programmazione didattica ed educativa degli allievi;
- promuove la relazione interpersonale tra docenti e allievi;
- coordina l'attuazione delle forme di verifica e valutazione del PEI e del successo formativo dell'allievo.

4) Operatore socio-sanitario/assistente alla comunicazione:

- promuove lo sviluppo e la cura delle relazioni interpersonali e del benessere complessivo del contesto scolastico, contribuendo alla creazione di un clima inclusivo e favorevole alla partecipazione attiva di tutti gli allievi;
- collabora con i docenti di sostegno e curricolari nell'osservazione iniziale degli studenti con disabilità, condividendo obiettivi educativi e facilitando la predisposizione di condizioni adeguate alla loro piena partecipazione alla vita scolastica, sostenendone il percorso di crescita e integrazione;
- supporta l'allievo/a nei bisogni educativi specifici, con particolare attenzione allo sviluppo e al mantenimento delle autonomie personali (cura della persona, organizzazione spazio-temporale, gestione del denaro, ecc.) e sociali (relazione con i pari e con gli adulti del contesto scolastico), attraverso interventi mirati e coerenti con gli obiettivi del PEI;
- concorda con i docenti le modalità di intervento educativo, personalizzando il supporto in base ai bisogni specifici dell'allievo/a e accompagnandolo nel rafforzare la propria autonomia e competenza nell'affrontare le attività didattiche proposte;
- promuove l'autonomia e la generalizzazione degli apprendimenti anche attraverso attività integrate e inclusive, che favoriscano la partecipazione attiva dell'allievo/a e il trasferimento delle competenze acquisite nei diversi contesti scolastici e sociali.

5) Docenti:

- elaborano e attuano la progettazione educativa e didattica, definendo interventi coerenti con i bisogni formativi dell'intero gruppo classe e dei singoli allievi;
- promuovono lo sviluppo e la cura delle relazioni interpersonali, contribuendo alla costruzione di un clima scolastico inclusivo e accogliente, volto al benessere complessivo degli studenti;
- partecipano alla descrizione del funzionamento dell'allievo/a con disabilità attraverso osservazioni specifiche, contribuendo alla redazione del PEI con particolare riferimento al contesto scolastico;
- definiscono obiettivi e strategie educative e didattiche personalizzate nell'ambito della programmazione individualizzata, compresi i criteri di valutazione, da riportare sinteticamente nel PEI; -
- progettano la programmazione didattica di classe, nell'ambito della propria disciplina, includendo tempi e modalità di raccordo con la programmazione personalizzata dell'alunno con disabilità e/ o eventuali attività didattiche differenziate o individualizzate, da svolgersi in presenza o assenza del docente di sostegno e/o dell'operatore sociosanitario.

6) Segreteria didattica:

- riceve l'iscrizione dei nuovi studenti e ne raccoglie la documentazione specifica.

Organi collegiali

1) Consiglio di Classe:

- individua le situazioni in cui è opportuna e necessaria una personalizzazione della didattica, in presenza di Bisogni Educativi Speciali (BES);
- predispone i Piani Didattici Personalizzati (PDP) per gli allievi con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), difficoltà di origine socio-culturale o linguistica, garantendo il rispetto delle normative vigenti e delle indicazioni ministeriali;
- collabora alla stesura e sottoscrive il Piano Educativo Individualizzato (PEI) per gli allievi con disabilità, partecipando ai momenti di osservazione, progettazione e verifica previsti dal GLO.

2) Collegio docenti:

- definisce i criteri per l'identificazione dei BES (studenti con difficoltà economiche, socio culturali e/o linguistiche);
- approva i criteri di compilazione del PDP, in linea con la normativa vigente in merito;
- discute e delibera gli obiettivi e i progetti che confluiscono nel Piano per l'Inclusione.

3) Dipartimenti:

- condividono e raccolgono materiali didattici ad azione inclusiva;
- definiscono e approvano griglie di valutazione adattate e/o personalizzate.

Gruppi di lavoro

1) GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)

Composizione:

- Dirigente scolastico;
- Collaboratore del DS;
- Docente di sostegno;
- Altri docenti.

Funzioni:

- rilevazione alunni con BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi posti in essere;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- analisi delle criticità e dei punti di forza per incrementare il livello di inclusività;
- confronto su metodologie e strategie didattiche inclusive.

2) GLO (Gruppo di Lavoro Operativo)

Composizione:

- Dirigente scolastico o un suo delegato;
- Docente di sostegno della classe;
- Coordinatore di classe;
- Docenti curricolari;
- Genitori dell'allievo/a;
- Figure specialistiche;
- Educatori, OSS/Assistenti alla comunicazione (se previsti).

Funzioni:

- Redazione del PEI;
- monitoraggio in itinere;
- individuazione dei bisogni e/o delle risorse;
- coordinamento tra scuola e servizi territoriali.

6) Risorse materiali

L'edificio si sviluppa su tre piani, a cui si aggiunge il piano terra, ed è dotato di una rampa per disabili all'ingresso principale, di ascensore e di bagni per disabili. Le aule e i corridoi garantiscono una buona fruibilità data la loro ampiezza.

Per quanto attiene gli arredi scolastici, se necessario, la scuola ha previsto l'uso di appositi tavoli reclinabili.

7) Formazione specifica sull'inclusione

Nel corso dell'a.s. 2024-2025 (7,8, 9 novembre 2024) la scuola, in collaborazione con la FIDAE, ha promosso un corso di formazione per docenti di 18 ore dal titolo "Gli alunni difficili: la gestione della classi ad alta complessità", tenuto dalla prof.ssa Patrizia Ruggiero e dalla dott.ssa Roberta Santorio (codice FIDAE del corso A0424_0007_04- Licei "San Luigi", S. Donà di Piave-Ve). Il corso si è articolato nei seguenti moduli:

- 1) strategie e modalità per la complessità in classe;
- 2) "stare dentro": inclusione, diversità e apprendimento;
- 3) principali disturbi nell'apprendimento e l'ambiente cooperativo.